

## La giustizia, il report

# Carceri, allarme minori il Pg: «Celle stracolme ok a progetti formativi»

### IL FOCUS

Giuseppe Crimaldi

A parlare sono i numeri, e sui numeri c'è poco da discutere: se nel 2022 le carceri minorili ospitavano 381 persone, numero stabile da anni, a fine 2024 arrivano a 587 e nel 2025 a 572, pari a più 35 per cento. A crescere (del 21 per cento) sono stati poi anche gli ingressi nelle cosiddette "Comunità penali", e identico trend in crescita ha riguardato i Centri di Prima Accoglienza, con un aumento del 34%.

Nasce da queste cifre l'allarme che lancia - nella giornata in cui il Garante dei detenuti della Regione Campania ha presentato la sua relazione annuale - il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Napoli, Aldo Policastro.

«Io direi che è tempo di finirla di penalizzare tutto e in tutte le occasioni - dice il Pg - La situazione si sta aggravando sia nelle carceri degli adulti che in quelle minorili che anzi stanno scoppiando dopo il decreto Cattivano: quanta possibilità di recupero ci sarà di questi minori in queste condizioni? Io penso sia molto, molto bassa».

### L'ANALISI

Nell'aula del Consiglio regionale il garante, Samuele Ciambriello, ha ancora una volta spiegato come la già emergenziale situazione delle carceri campane si sia ulteriormente aggravata. Coinvolgendo sempre più anche le realtà dei due istituti minorili di Nisida ed Airola, come il centro di prima accoglienza dei Colli Aminei e anche le strutture residenziali (come la Comunità di Salerno o quelle accreditate come Nuova Emmaus) che ospitano minori sottoposti a misure cautelari meno restrittive della detenzione.

Un quadro nitido quanto drammatico, quello delineato da Ciambriello. Rispetto al quale Policastro, intervenuto alla presentazione, ha svolto le sue riflessioni.

«Da tempo - spiega - stiamo di-

▶Troppi reclusi nei penitenziari campani ▶«La detenzione come estrema ratio  
Il Garante: fondi per il recupero culturale bisogna lavorare per depenalizzare»

cedo che il sovraffollamento è uno dei fattori di rischio peggiori per i detenuti perché non consente di mettere in campo attività di rieducazione e di reinserimento, non consente loro di vivere civilmente e dignitosamente e produce effetti devastanti sulla loro psiche e sul loro equilibrio. Noi abbiamo detto in più occasioni che se si sceglie il sistema "carcerocentrico", che io non condivido, ma come ha fatto legittimamente questo Governo, allora è necessario che questa strada venga perseguita fino in fondo e si proceda a realizzare carceri civili e dignitose perché altrimenti la pena diventa inutile e dannosa per la società: una persona detenuta in condizioni di inciviltà e scarsamente dignitose, è un cittadino che non amerà lo Stato ma lo odierà e quindi produrrà maggiore insicurezza».

Nel concludere Policastro si è



**LA FICTION**  
L'abbraccio tra due detenuti nel carcere di Nisida in una scena tratta dalla fortunata serie tv Mare Fuori che affronta il tema della detenzione minorile. Sotto una foto dell'istituto penale di Nisida

detto convinto che «l'eccessiva penalizzazione di una serie di reati e l'aggravamento delle pene sta portando esattamente in questa direzione».

### LO SCENARIO

E veniamo alla relazione del Garante. «Nel 2025 - spiega Ciambriello - la realtà penitenziaria e dell'esecuzione penale in Campania si conferma segnata da nodi strutturali che richiedono continuità di attenzione: la pressione numerica e le ricadute sul sovraffollamento, la qualità della vita detentiva e delle relazioni familiari, la tutela della salute fisica e mentale, la gestione degli eventi critici e dei decessi, il lavoro e la formazione come strumenti effettivi di reinserimento, la condizione delle persone straniere, il tema delle dipendenze e della presa in carico sanitaria, nonché la tenuta delle reti territoriali chiamate a rendere concrete le misure alternative e i percorsi di messa alla prova. Accanto a tali criticità, emergono anche esperienze positive: progetti che funzionano, protocolli di collaborazione, iniziative culturali e di sensibilizzazione che meritano di essere valorizzati perché indicano direzioni possibili».

Negli istituti penali per minori di Nisida e Airola ci sono 159 ragazzi, 143 dei quali minorenni. «La devianza minorile cresce dove si indeboliscono le famiglie - conclude - dove la scuola perde capacità, dove i territori sono segnati da povertà educativa, marginalità sociale, assenza di opportunità e normalizzazione della violenza. La vera sfida è prevenire, accompagnare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SCOPPIANO GLI ISTITUTI DI NISIDA E AIROLA: AL MOMENTO CI SONO 154 RAGAZZI 43 DEI QUALI HANNO MENO DI DICIOOTTO ANNI**



### In Comune

## Giunta, ok del Pd al nuovo assessore

«Il Pd di Napoli e della Campania intendono rafforzare l'impegno politico e amministrativo a sostegno del Sindaco Gaetano Manfredi, nella coalizione del campo largo che governa il Comune e la Regione, in vista di quest'ultimo anno di consiliatura prima del prossimo appuntamento elettorale che interessa la città» Così i segretari Francesco Dinacci e Piero De Luca. «L'indicazione - prosegue la nota - della proposta di Valerio Di Pietro,

d'intesa col livello nazionale, come assessore per la giunta comunale, rappresenta in tal senso un contributo importante per la volata finale di questa esperienza». Per i dem «Il lavoro svolto con il gruppo consiliare, anche in queste ore, proseguirà nei prossimi giorni e consentirà di individuare le priorità amministrative nel confronto con il Sindaco, per affrontare al meglio questa fase politica e amministrativa». Oggi Manfredi potrebbe ufficializzare la nomina.

## Torre Annunziata, alberi della legalità «La sfida green come atto di giustizia»

### IL PROGETTO

Marco De Rosa

C'è un mondo straordinario, quello dei bambini, in cui anche una pianta può diventare simbolo concreto di speranza e legalità. «Un giorno guarderete questi arbusti che abbiamo piantato e che saranno diventati alberi. Sarà lì che vi ricorderete di questa iniziativa, sperando di aver contribuito, nel nostro piccolo, a educarvi nel rispetto dell'ambiente che ci circonda». Con queste parole il Procuratore Capo di Torre Annunziata, Nunzio Fragliasso, ha sintetizzato il senso della giornata celebrata al Palazzo di Giustizia in occasione della Giornata Mondiale della Terra. Nel piazzale esterno del tribunale, centinaia di studenti delle scuole cittadine hanno preso

parte alla piantumazione di una decina di alberi, contribuendo alla riqualificazione delle aree verdi del complesso. Un gesto semplice ma significativo, nato dalla collaborazione tra Tribunale, Comune e Regione Campania, con l'obiettivo di costruire un futuro fondato su legalità, responsabilità ambientale e partecipazione. L'iniziativa rappresenta la seconda tappa di un percorso più ampio di valorizzazione del Palazzo di Giustizia. All'interno della struttura è sta-

**EVENTO NEL GIORNO DEDICATO ALLA TERRA IL PROCURATORE ALLE SCOLARESCE «RICORDERETE QUESTA INIZIATIVA»**

ta infatti recentemente inaugurata l'opera "IusArteCivitas", realizzata dagli studenti del Liceo Artistico "De Chirico": le figure di Menelao, Venere e Laocoonte diventano simboli di un'idea precisa, quella di una legalità costruita ogni giorno attraverso l'impegno condiviso tra istituzioni, scuola e nuove generazioni.

### L'AMBIENTE

«La tutela dell'ambiente serve ad aprire la giustizia ai bambini», ha sottolineato la presidente del Tribunale, Giovanna Cepaluni. Un concetto ribadito anche da Fragliasso: «La forma migliore per proteggere l'ambiente è la prevenzione, non la repressione quando il danno è ormai fatto. Bisogna educare i giovani, perché l'ambiente non è qualcosa di astratto, ma è l'aria che respiriamo». Accanto ai vertici del

Tribunale, presenti anche il dirigente del Commissariato di Polizia, Francesco Cerciello, e il presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, Pasquale Damiano, a testimonianza di una partecipazione istituzionale ampia. Presente anche il vicepresidente della Regione Campania, Mario Casillo, che ha evidenziato il cambio di mentalità: «Quando questo palazzo è stato costruito era una grande piazza di cemento armato, in cui togliere gli alberi per edificare era considerato normale. Oggi dimostriamo il contrario: restituire questo territorio alla sua naturale bellezza». I giovani diventano così non solo testimoni dell'impegno istituzionale, ma anche protagonisti di una nuova consapevolezza ambientale. «Le sinergie tra Tribunale, Comune, Regione e scuole possono funzionare», ha dichiarato il sindaco Corrado



**IN TRIBUNALE** Nel piazzale esterno del Palazzo, con il procuratore Fragliasso, gli studenti hanno piantato alberi e piante NEAPHOTO

Cuccurullo, sottolineando l'importanza della tutela ambientale in un territorio che richiede continui interventi di riqualificazione. Il tutto si inserisce in un momento delicato per la città di Torre Annunziata, attualmente al centro della valutazione della commissione d'accesso sull'eventuale scioglimento del Comune per infiltrazioni camorristi-

che. La relazione è stata trasmessa al Ministero dell'Interno, chiamato a decidere sul futuro amministrativo dell'ente. In questo contesto, iniziative come quella della Giornata della Terra assumono un valore che va oltre il gesto simbolico, provando a ricostruire fiducia a partire dalle nuove generazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA